



ALTE GERARCHIE DELL'INGORTP E DEL MMI DAL DUCA D'AOSTA A NAPOLI - II

Spett.le Redazione de
Agenzia Stampa Tricolore

Il Movimento Monarchico Italiano non ha timore di rispondere al quesito da Voi posto nel Documento n.1593. Noi riteniamo che partecipare ad una riunione non possa essere motivo per autorizzarvi al dileggio nei confronti di un nostro Consigliere Nazionale ne possa essere posta in discussione la libertà individuale di chicchessia, men che meno da parte di chi usa uno strumento informatico per interferire, senza averne alcun diritto, nelle attività proprie di Organizzazioni ed Associazioni di cui non fa parte. Sappia l'autore, e comunque la Redazione, che, come di buon uso tra persone educate e civili, il Movimento Monarchico Italiano, sia a Natale che a Pasqua, usa inviare i propri auguri anche alla Famiglia di SAR il Principe Amedeo Duca D'Aosta senza ritenere che questo possa essere definito un "tradimento".

SAR il Principe di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto di Savoia recentemente a Roma ebbe a rispondere ad un giornalista "Mi chiede dei miei Cugini Aosta? Bene, vi rispondo che auspico un loro ripensamento e li attendo con le braccia aperte, io sto lavorando per unire e non per dividere!"; e così la pensiamo anche noi.

Ma se avete sempre immediate notizie da utilizzare artatamente per interferire sorge legittima una domanda: allora c'era anche qualcuno dei vostri, quindi ?

Attenzione a non ricercare la pagliuzza negli altri e non accorgervi della trave che potrebbe essere in voi!

Distintamente,

Alberto Claut

Segretario Nazionale, Movimento Monarchico Italiano

Padova, 11 febbraio 2007



Coerentemente con il suo dovere di cronaca e d'informazione, Tricolore offre ai suoi lettori la lettera ricevuta dal Segretario Nazionale del MMI. In proposito, crediamo utile un breve commento.

Innanzitutto, ringraziamo il Segretario Nazionale per la fedeltà e l'assiduità con la quale ci segue (la sua lettera è stata inviata alla redazione poco più di un'ora dopo la pubblicazione dell'agenzia, diffusa di domenica) e per il valore che, evidentemente, conferisce al nostro servizio, tanto da considerare necessaria una replica immediata, che ha fatto subito pubblicare anche sul sito internet del MMI.

Per venire ai contenuti, è oggettivo ed evidente che la notizia pubblicata, sia per i toni, molto pacati, sia nel contenuto, non dileggiava nessuno; a meno che la sola divulgazione dei fatti avvenuti costituisca dileggio, come in buona sostanza sembra quindi affermare Claut. Il che, però, porterebbe alla logica conclusione che la semplice partecipazione all'evento "duchistico" costituisca di per sé fattore negativo...

Altrettanto evidentemente, la notizia pubblicata non intendeva (e come avrebbe potuto?) mettere in discussione la libertà individuale: semmai, l'esposizione dei fatti ha consentito ad ogni lettore di formarsi una sua opinione in merito agli scopi ed ai significati di certe scelte individuali e, a questo punto ed almeno per l'MMI, anche associative, visto che il Segretario Nazionale del MMI difende la scelta di un Consigliere Nazionale e delegato del sodalizio.

Notiamo anche che noi abbiamo parlato di possibilità di coniugazione di comportamenti a prima vista confliggenti, non di "tradimento", termine invece usato da Claut, anche sul sito internet del MMI. E ci asteniamo da facili battute sul contenuto "freudiano" dell'uso di questo termine da parte del Segretario Nazionale del MMI.

Quanto poi alla presunta interferenza, l'affermazione di Claut è ovviamente infondata: qui si tratta semplicemente di diritto all'informazione, garantito dalla Costituzione e dalle norme vigenti in tema di libertà di stampa. Stupisce che ce ne si dimentichi così facilmente.

Sulla presenza di esponenti del CMI è agevole ricordare (anche perché la nostra agenzia già lo affermava chiaramente) che si è limitata alla distribuzione di un volantino che, in modo corretto ma inequivocabile, difendeva i diritti dinastici del Principe di Napoli. Nessun componente del CMI ha partecipato all'evento, rimanendo fuori dagli spazi ad esso dedicati.

Ma non perdiamo di vista l'essenziale: Claut non chiarisce i nostri dubbi.

Partecipare (e dunque sostenere) le iniziative di chi da tempo desidera privare una persona dei suoi diritti è essere costruttivi? Ed è compatibile con la lealtà verso questa persona? Francamente, anche il solo buon senso basta per avere dei dubbi. Anche perché il "ripensamento" al quale fece riferimento il Principe Ereditario (che proprio Claut ricorda) non è neppure all'orizzonte...

Per quanto ci concerne, la questione è chiusa.

La Redazione

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com